6° QRP SOTAITALIA DAY

IU4APB attiva la Pietra di Bismantova ER-350 JN54EK

La Pietra di Bismantova è una modesta, ma peculiare montagna che si staglia nell'Appennino Reggiano. La sua particolarità è quella di avere una imponente parete rocciosa verticale rivolta a sud-est, ma inaspettatamente la sua sommità, che nel punto più alto raggiunge i 1040 metri, si presenta come una vastissima spianata. Questa curiosa morfologia la rende una meta molto frequentata da scalatori (sono presenti varie vie ferrate di diverse difficoltà con le quali potersi cimentare), ma è anche una tappa classica per scampagnate domenicali e pic-nic per famiglie grazie alla presenza di un sentiero CAI di facile percorrenza (ad eccezione di un tratto ripido nel quale bisogna aiutarsi con delle funi-corrimano) che in 30 minuti collega il pianoro sommitale al parcheggio che si trova circa 100 metri più in basso.

Visto che si è trattato della mia prima attività SOTA e che non dispongo di attrezzatura alleggerita ed ottimizzata da poter trasportare su cime più impegnative, la Pietra di Bismantova mi è sembrata un ottimo compromesso per provare questa esperienza senza andarmi a complicare troppo la vita. Così sono partito alle 7:30 dal mio QTH di Modena ed alle 8:30 sono arrivato al parcheggio di piazzale Dante che a quell'ora, nonostante le bella giornata, era ancora praticamente deserto, ho quindi potuto lasciare l'auto comodamente in prossimità dell'inizio del sentiero.

Il parcheggio (gratuito) della Pietra di Bismantova

La mia attrezzatura

Andando nello specifico della mia attrezzatura, diamo uno sguardo a come era composta:

- Abbigliamento tecnico da trekking
- Cibo ed acqua
- Zaino capiente Tamrac Expedition 7x
- Tenda Quechua 2 Second XL 0
- Yaesu FT-897 con microfono, cuffie e tasto CW
- Batteria SLA 12V 20Ah
- Antenna F9FT 9 elementi portatile
- Circa 10 metri di cavo RG213/U
- Treppiedi estensibile fino a 3 metri
- Il minimo indispensabile di attrezzi
- Notebook Asus X205TA per il log
- Power Bank per il cellulare

È logico pensare che in futuro sostituire l’897 con un classico 817 potrebbe farmi risparmiare molto spazio, ma al momento il mio handicap maggiore è senza dubbio il treppiedi, che pur essendo autoportante e stabilissimo anche in caso di vento moderato, è oggettivamente molto pesante. Pali in alluminio leggero ed un sistema di tiranti potrebbero essere un’alternativa da valutare.

Il punto più alto della Pietra di Bismantova con il Monte Cusna innevato sullo sfondo

Zaino in spalla e treppiedi in mano mi sono incamminato sul sentiero proseguendo con calma soprattutto nella parte più ripida, ossia quella in cui all’occorrenza bisogna aiutarsi con delle funi per arrampicarsi nei gradini di roccia un po’ più impegnativi e, alle 9:10, ho raggiunto il punto più alto della Pietra. Nonostante la quota non elevatissima, il monte si innalza solitario rispetto alle colline circostanti e la quasi totale assenza di alberi sulla sua vetta permette una visuale a 360° senza ostacoli. A sud il panorama è dominato dalle vette dell’Appennino Tosco-Emiliano, come ad esempio il Cimone, il Cusna, l’Alpe di Succiso e il Ventasso, mentre a nord-est si può scorgere in lontananza la Pianura Padana.

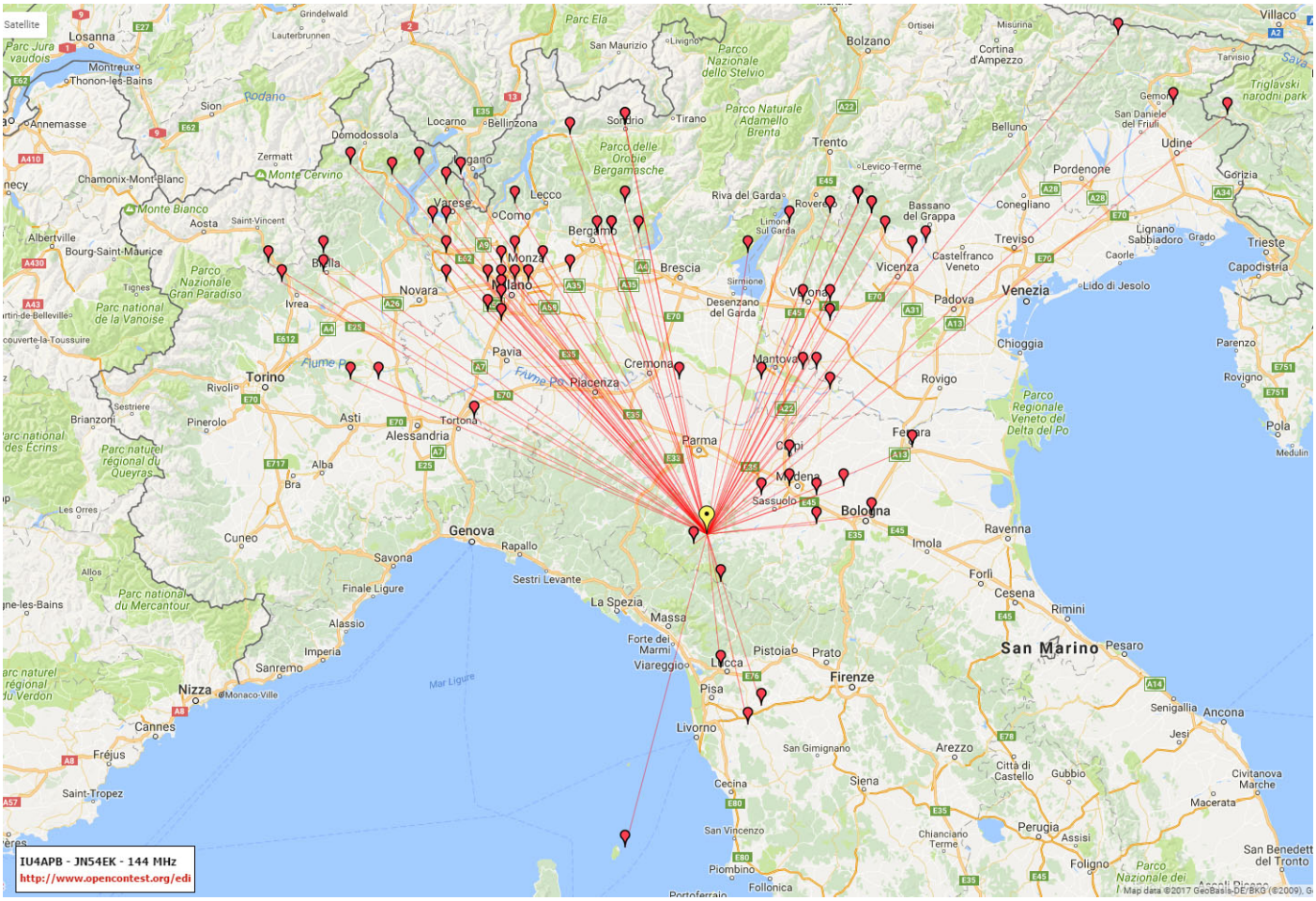
Ho deciso di allestire la mia postazione non esattamente sulla sommità dove non è presente una classica croce, bensì una specie di “tavolo” fatto con le pietre nel quale i turisti normalmente stazionano per fare selfie, mangiare ed ammirare il panorama. Ho preferito una zona un po’ più defilata vicino allo strapiombo roccioso, ma sufficientemente lontana da una serie di picchetti permanenti conficcati nel suolo che sarebbero potuti servire ad eventuali scalatori durante la giornata.

In mezz’ora ho montato tutto con clama e mi sono potuto rilassare 10 minuti prima dell’inizio del SOTAITALIA DAY.

La mia postazione allestita

Un particolare della radio

Le 5 ore di contest sono trascorse senza problemi e, a parte qualche raffica di vento durante la mattinata, il meteo è rimasto ottimo con un picco di temperatura intorno ai 14 °C.
L'FT-897 settato al minimo (5W) ha funzionato egregiamente, così come la batteria che si è scaricata in maniera molto lineare ed avrebbe avuto margine per erogare energia per un'altra oretta.



Ho chiuso il log con 71 QSO, riuscendo a contattare altri 16 attivatori. Come c'era da aspettarsi ho lavorato praticamente solo stazioni del nord Italia, ma sono riuscito a farmi sentire anche in Toscana, facendo inoltre un inusuale collegamento con I1BHN/IA5 sull'Isola di Capraia. Il QSO più distante è stato con IV3IFN/P che stava attivando il monte Matajur in Friuli-Venezia Giulia al confine con la Slovenia.

Finito il contest ho smontato tutto in una quarantina di minuti, con il pianoro nel frattempo popolatosi di gente: si spaziava da famiglie intente a fare pic-nic con bimbi e cani, a squadre di trekkers e mountain bikers in transito, a piloti di droni, fino ad arrivare addirittura a temerari funamboli impegnati in esercizi su corde sospese nel vuoto. Nonostante questa "folla" nessuno mi ha disturbato e devo dire di aver passato indubbiamente una bella giornata.

La giornata è stata molto gratificante, sia per l'escursione che per il buon punteggio ottenuto nel contest, che dimostra il potenziale delle Pietra di Bismantova nonostante i soli 1000 metri di altitudine.
Un'esperienza certamente da ripetere.

73 de Riky IU4APB